

la PARROCCHIA

NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 2011

Gennaio, mese della pace

Ormai è una tradizione consolidata che il primo giorno dell'anno sia un giorno dedicato alla riflessione, alla preghiera e all'impegno per la pace. Anche quest'anno il santo Padre ha offerto un titolo e un messaggio attraverso il quale riflettere su un particolare aspetto della pace. Il tema di quest'anno è singolare, ma anche di stretta attualità: Libertà religiosa, via per la Pace. È un tema particolarmente attuale perché tutti riconosciamo le implicazioni religiose nelle tensioni che attraversano la società. Queste tensioni si sono recentemente manifestate anche in attacchi contro cristiani in varie parti del mondo.

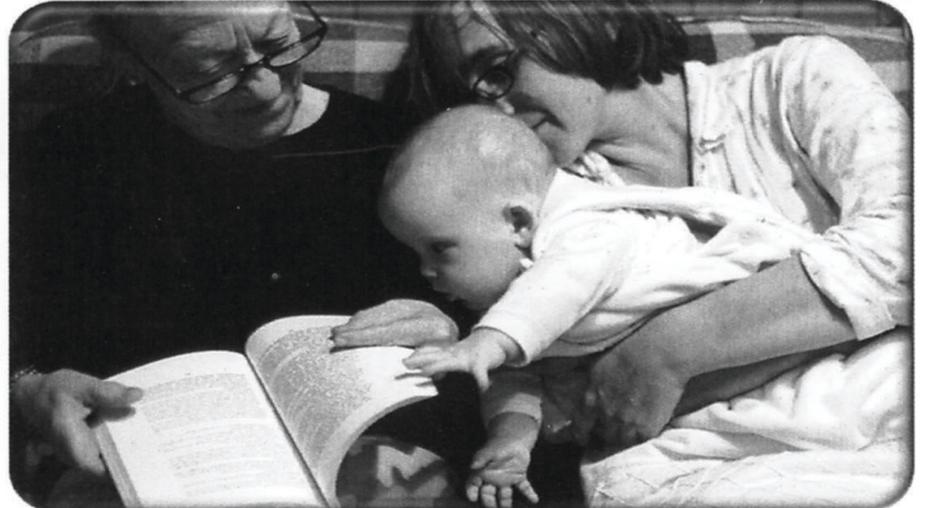
Possiamo considerare la pace come l'insieme degli atteggiamenti che difendono e promuovono la dignità della persona umana. La persona realizza pienamente se stessa quando con un atto libero dispone di sé, orientandosi a ciò che riconosce come il bene per la sua vita. È proprio la relazione con Dio che

1° gennaio 2011 - Messaggio del Papa per la 44° Giornata della Pace

"... il mio pensiero si rivolge in particolare alla cara terra dell'Iraq, che nel suo cammino verso la auspicata stabilità e riconciliazione continua ad essere scenario di violenze ad attentati ... vengono a memoria le recenti sofferenze della comunità cristiana e in modo speciale, il vile attacco avvenuto il 31 ottobre scorso a Bagdad dove sono stati uccisi due sacerdoti e cinquanta fedeli mentre erano riuniti per la celebrazione della S. Messa ...

... il diritto alla libertà religiosa è radicato nella stessa dignità della persona umana, la cui natura trascendente non deve essere ignorata o trascurata. Dio ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza. Per questo ogni persona è titolare del sacro diritto ad una vita integra, anche da un punto di vista spirituale. Senza il riconoscimento del proprio essere spirituale,

Mese Della Pace 2011



**"Libertà Religiosa,
via per la pace"**

fonda la possibilità per la persona di esprimersi nella libertà, così come è nella relazione con Dio che la persona trova il bene cercato. Da queste espressioni sintetiche, che cercano di accogliere il messaggio del Papa, si può riconoscere il legame tra libertà religiosa e pace.

L'apertura del cuore a Dio non può che essere un atto della libertà, perché solo in quanto libero è un atto della persona; nessuno può obbligare un altro all'adesione e alla pratica della fede. Lo spazio della coscienza nel quale la persona opera questa decisione fondamentale è dunque uno spazio sacro. Poiché la relazione con Dio e la dimensione religiosa della persona attraversa tutto il suo percorso, ciascuno di noi ha diritto a manifestare pubblicamente la propria fede. Il tema proposto da Papa Benedetto riguarda le molteplici situazioni complesse del mondo di oggi, nelle quali vengono colpite le nostre comunità cristiane, ma riguarda anche noi che attraverso il fenomeno dell'immigrazione, ci ritroviamo a convivere con comunità che professano religioni diverse. Costruire la PACE allora significa: considerare un valore le esperienze religiose diverse dalle nostre; - consentire la pratica e la manifestazione pubblica della religiosità di comunità diverse; - ricercare e vivere il confronto per essere arricchiti dai reciproci valori.

Impegniamoci in questo mese a pregare e a riflettere sul cammino verso la pace e accogliamo le iniziative che la diocesi ci offre.

Il Parroco - Don Luciano.

senza l'apertura al trascendente, la persona umana si ripiega su sé stessa, non riesce a trovare risposte agli interrogativi del suo cuore circa il senso della vita e a conquistare valori e principi etici duraturi, e non riesce nemmeno a sperimentare una autentica libertà e a sviluppare una società giusta.

... la libertà religiosa, come ogni libertà, pur muovendo dalla sfera personale, si realizza nella relazione con gli altri. Una libertà senza relazione non è compiuta. Non si esaurisce nella dimensione individuale, ma si attua nella propria comunità e nella società.

... La libertà religiosa non è patrimonio esclusivo dei credenti, ma dell'intera famiglia dei popoli della Terra. È elemento imprescindibile di uno stato di diritto; non la si può negare senza intaccare nel contempo tutti i diritti e le libertà fondamentali, essendone sintesi e vertice ... la cartina di tornasole per il rispetto di tutti gli altri diritti umani.

... Inconcepibile che i credenti debbano sopprimere una parte di sé stessi - la loro fede - per essere cittadini attivi; non dovrebbe mai essere necessario rinnegare Dio per godere dei propri diritti. .. la pace è il risultato di un processo di purificazione e d'elevazione culturale, morale e spirituale di ogni persona e popolo in cui la dignità umana è pienamente rispettata."

L'augurio è che "tutti gli uomini e le società ad ogni livello e in ogni angolo della Terra possano presto sperimentare la libertà religiosa, via per la Pace." (tratto dal messaggio di Benedetto XVI)

I presepi dei nostri bambini ...



- 1). Matilde, Riccardo, Anna
- 2). Matteo C.
- 3). Giulia C.
- 4). Luca
- 5). Antonio

- 6). Chiara
- 7). Davide e Thomas
- 8). Diego
- 9). Domenico
- 10). Elia

Per fortuna ho avuto torto !

Giovedì 16 dicembre 2010, padre Enzo Bianchi presenta il suo libro "Ogni cosa alla sua stagione". Sono andato ad ascoltare, ma ero prevenuto perché temevo uno dei tanti libri nostalgici di un passato migliore, eppoi non mi piaceva il termine "umanizzazione" così presente nei suoi libri.

Ho trovato invece moltissimo. In prima istanza un esempio concreto di "linguaggio alternativo" a quello ormai consolidato di molte omelie della domenica, che fin da subito mette a disagio chi è all'inizio di una esperienza più profonda.

Il padre parte dalla certezza che il divino abita in noi e si manifesta pienamente se "abbiamo tempo" per il nostro prossimo, in concreto, spesso, le persone comuni con cui ci rapportiamo. Ad un anziano non possiamo dire "spicciati", perché l'età porta ad un rallentamento anche notevole della attività quotidiana e se vogliamo essere in rapporto dobbiamo attendere i suoi tempi.



Ha ricordato di un quartiere abitato da vecchi. Lì la discussione non verte su chi ha avuto più potere o fortuna economica, ma su chi può dire di essere stato amato e di aver amato. La nostra storia personale dunque è segnata poco dai governi, molto dalla gente quotidiana, quella che più facilmente accetta di mettersi in rapporto.

In quale ambito possiamo dire di poter effettivamen-

Tempo di Avvento

«Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco» (Mt 3, 10). Con queste parole Giovanni il Battista annuncia il messia che la sua comunità essenica ha concepito. Quante volte anche a noi è venuto da pensare se non avrebbe più senso una "pulizia" a livello mondiale che sradichi i malvagi per lasciare una realtà meno cattiva?

Questo sogno di un messia guerriero, forte, autoritario, s'infrangerà poco dopo l'inizio della predicazione di Gesù. Giovanni, sorpreso perché non vede corrispondere il suo pensiero all'azione del Cristo, gli manda a dire dal carcere: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attendere un altro?» (Mt 11, 3).

Il Padre si rivela e ci manda a dire che ci ama. Non vuole gente di successo, condottieri, ma persone miti che accolgano il suo amore preveniente e lo riversino verso il prossimo, soprattutto i poveri, i deboli, gli ammalati, gli ultimi, i dimenticati.

«... ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me» (Mt 11,5b).

La realtà del male rappresenta oggi dai "media" non ci deve sconvolgere: c'è la via d'uscita, anche se impensabile a livello umano. È l'amore la carta vincente, l'amore anche per il nemico. Quando capita il momento privilegiato in cui ci si sente

amati dal Padre, la vita acquista un senso compiuto e tutto il resto va alla sua giusta scala di valori, anche la sofferenza. Questo "mix" d'orrori, che appare essere il mondo, è l'unico palcoscenico plausibile per una esistenza la cui ragione sta nell'essere amata a prescindere. È il prezzo della libertà d'azione.

Giampiero Barbieri

APPUNTAMENTI MESE DI GENNAIO PER IL CATECHISMO

6/01 alle ore 15:30 in palestra festa della befana.

15/01 riprendono gli incontri di catechismo.



Festa dei Ministranti 8 dicembre

Mercoledì 8 dicembre, durante la Santa Messa delle ore 10, c'è stata la presentazione dei ministranti alla comunità; 13 di loro hanno rinnovato il loro impegno e altri 7 hanno deciso di entrare a fare parte della nostra grande famiglia!

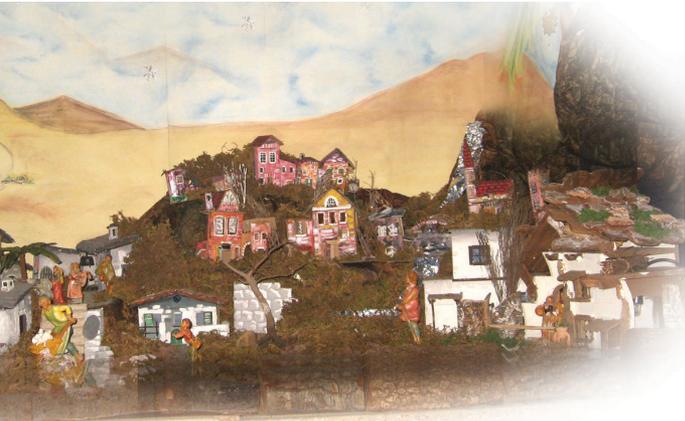
Hanno ricevuto in regalo un libretto dove troveranno alcune informazioni utili per svolgere al meglio il loro servizio. Il gruppo ministranti augura a tutti Buone feste!

Serena.

te fare una scelta autonoma? Certo non in politica, certo non nell'economia, entrambe dominate da classi potenti. E allora? Possiamo scegliere di non voler essere "omologati" e pertanto dire: tutti fanno così? Io no, scelgo di fare comunità con chi incontro, scelgo di avere "tempo" per il prossimo.

Per poter più facilmente amare, bisogna saper osservare, rispettare e non giudicare, a cominciare dal meravigliarsi della natura che dispiega le sue capacità vitali. Già, non bisogna giudicare e soprattutto non bisogna contrapporsi in fazioni sulla pelle degli altri. A questo proposito si è parlato del suicidio di Monicelli, chiedendo un giudizio. La risposta è stata drastica: di fronte a questi fatti non rimane che contemplare il "mistero" della persona e un rispettoso silenzio è la migliore scelta. Ci sono relativamente abbondanti esempi nella Scrittura, ma nessun giudizio.

Il mondo di oggi è irrimediabilmente perso? No, ci sono ancora persone ricche dentro, è diventato più difficile il discernimento. Siamo tentati dall'in-



vidua verso una persona di successo? Basta attendere o analizzare meglio. Chi non si vuole mettere in gioco, tenendo comportamenti di potere è una persona infelice, che non conosce il significato di "essere in pace". La voglia di volere sempre di più è di fatto una "barbarie". E a questa padre Bianchi resiste e ci sprona a fare altrettanto.

G. Barbieri



Calendario delle iniziative in gennaio 2011 mese della Pace

- **Giovedì 13 Gennaio 2011 ore 21:00**

presso la Basilica dei SS. Gervasio e Protasio a Rapallo
"Libertà Religiosa, Via per la Pace"
incontro con *Padre Giancarlo Bruni*

- **Sabato 22 Gennaio 2011 ore 17:30**

presso il salone di Maria Madre della Chiesa a Lavagna
Film per i giovani sul tema della pace

- **Venerdì 28 Gennaio 2011 ore 21:00**

presso il Cinema di Monleone di Cicagna
"Pensa!
Chi fugge dal proprio paese non è un problema,
Chi fugge dal proprio paese ha un problema"
Incontro con *Fabio Geda*
(autore di "Nel mare ci sono i coccodrilli")
e un incaricato del direttivo nazionale di *Emergency*

- **Sabato 29 Gennaio 2011 ore 21:00**

presso la Chiesa di Gesù Risorto a Cavi Arenelle
Veglia Della Pace

- **Domenica 30 Gennaio 2011 dalle ore 9:30**

presso il Seminario Vescovile a Chiavari
Festa Della Pace



Anche quest'anno per augurare buon Natale, abbiamo organizzato una recita dei bambini del catechismo; "Il postino di Babbo Natale": cosa succederebbe se il postino di Babbo Natale, scambiasse i sacchi con le letterine e i regali destinati ai bambini benestanti finissero ai bimbi poveri ... ?? Un disastro!! Immaginatevi la faccia di chi, abituato a ricevere i-pod, playstation, videogiochi, vestiti di marca ecc, si ritrova invece con vestiti usati e generi di prima necessità

Naturalmente, nello spettacolo, tutto si è concluso per il meglio; i bambini ricchi hanno capito che l'importante non è il dono che troviamo sotto l'albero ma che vale molto di più sapere di aver fatto felice un amico meno fortunato. Sarebbe bello se esistesse davvero un'essenza come quella inventata dal folletto pinguino Edison, capace di risvegliare in tutti noi il VERO senso di questa festa.



Forse qualcuno si domanderà se vale la pena ogni anno lavorare così tanto per uno spettacolo beh, ce lo chiediamo anche noi ... ma ogni volta, alla fine della recita, ci rispondiamo: "sì, eccome se ne vale la pena!!" " Cosa ci fa rispondere così? La grinta dei bambini che imparano a memoria le loro parti e i testi delle canzoni, (quest'anno erano tante, 5), la felicità nello stare insieme e la soddisfazione dei loro genitori. È doveroso dire grazie ad Alberto per l'impianto audio, a Rosa e Bacci per il sipario e per le "quinte", a Luca e Alessandro per i tappeti, a Milly e Roberto per i costumi e gli alberi, grazie a tutti i bambini per l'impegno e per la costanza e ai loro genitori per la pazienza. Grazie al Comune che ci ha fornito il palco. Grazie a chi ci è venuto a vedere e ha contribuito alle offerte, 105 euro, che saranno devolute a favore del progetto di carità "La luce di un gesto".

Concludo con la frase che ci ha accompagnato per tutta la recita: "Ecco il segreto qual è: meglio donare che avere per sé".

Buon Natale a tutti.

Serena



Ci scrivono da: Consolata Missionaries

Iringa, Tanzania – 1.12.2010

Carissime del Gruppo Missionario S. Antonio, vi ringrazio moltissimo per il dono di euro 1000 che ci è pervenuto per il S. Natale 2010. Grazie. Qui a Iringa ci sono delle strutture designate allo scopo di prevenzione e cura

(AIDS), a conto governativo. Ma non ha nessuna rilevanza strutturale, io direi "artigianale", tenuta in piedi da una ragazza della comunità. Circa un mese fa è entrata nella piccola comunità un altro angioletto di cui non si sa il nome, una creaturina piccola di appena 15 giorni, la mamma gliela ha messa in braccio e se ne è andata via senza dire dove andava e dove sta. L'ha accolta come dono di Dio e se ne prende cura con amore di mamma, come se fosse suo. Maddalena, così chiamerò la coraggiosa ragazza, se la tiene in braccio, la coccola, la nutre e le altre ragazzine (totale 7 bambine) dovranno essere di sostegno e di compagnia nel lungo e difficile ricupero della salute. Vi allego la foto. Siamo a Natale, la festa dei piccoli e della famiglia, i piccoli che portano il peso dei "grandi"; con quanta pena! Carissime, siete presenti nelle mie preghiere. Un augurio al Parroco e a voi tutte,

Buon Natale, padre Egidio Crema

La mia esperienza alla 46ª Settimana Sociale dei cattolici italiani

Dal 14 al 17 di ottobre scorsi ho avuto l'onore, insieme ad altri cinque delegati, di rappresentare la nostra diocesi alla "46ª settimana sociale".

Il convegno si intitolava "I cattolici nell'Italia di oggi" e si riprometteva di redigere una "agenda di speranza per il futuro del Paese".

L'agenda di speranza era ed è finalizzata ad evidenziare e a risolvere i problemi che, nell'Italia di oggi, impediscono il raggiungimento del bene comune.

Tale importante avvenimento è stato preceduto dalla redazione di un documento preparatorio nel quale si individuavano alcune problematiche la cui risoluzione è stata considerata prioritaria.

Tali questioni sono state le seguenti:

- intraprendere nel lavoro e nell'impresa
- educare
- includere le nuove presenze
- slegare la mobilità sociale
- completare la transizione istituzionale

Tali problematiche sono state anche l'oggetto delle varie riunioni tematiche in cui si sono suddivisi i lavori.

Io ho partecipato all'assemblea tematica che aveva come oggetto: "slegare la mobilità sociale".

In questa sede, dopo una breve introduzione all'argomento del Prof. Mauro Magatti dell'Università Cattolica di Milano, è iniziato un lungo dibattito.

Ogni convegnista aveva diritto a formulare interventi in forma scritta od in forma orale.

Nel caso in cui l'intervento fosse stato effettuato in forma orale, all'oratore veniva riservato un tempo di tre minuti. La discussione verteva su come risolvere le due seguenti problematiche che già erano state formulate nel documento preparatorio alla settimana sociale:

- "Come finanziare diversamente il sistema universitario, aumentando l'autonomia degli atenei e senza precludere l'accesso ad alcuno capace e meritevole?"
- "Come ridurre le barriere per l'accesso alle professioni e al loro esercizio e come incrementare la libera concorrenza nelle stesse?"

A tutte e due le domande, per la verità non si è data una risposta precisa e definitiva, ma sono state evidenziate comunque possibili soluzioni ai grandi problemi di fondo che affliggono oggi l'Università e il mondo delle professioni e che non permettono di slegare la mobilità sociale. Per mobilità sociale si intendeva la possibilità per un giovane, che ha terminato un certo percorso di studi, di realizzarsi professionalmente in un lavoro soddisfacente.

Per quanto concerne l'Università, è stato posto in luce da me e da molti altri che negli atenei in Italia si predilige un mero insegnamento teorico delle varie discipline, ma tale tipo di insegnamento dovrebbe contemperarsi con un insegnamento di tipo pratico che tenga conto della scelta professionale che ciascuno è chiamato ad effettuare dopo gli studi accademici.

Infatti, le imprese molto spesso, cercano persone che hanno già una certa esperienza in quel settore in cui esse

operano e non si accontentano delle mere cognizioni universitarie di tipo teorico..

Un altro dato riguardante l'Università che è emerso durante il dibattito è che circa il 90 per cento delle entrate degli atenei viene utilizzato unicamente per pagare gli stipendi.

E, quindi, solo il 10 per cento rimane per la didattica e per la ricerca: quest'ultimo aspetto non favorisce di certo il raggiungimento di standard qualitativi elevati nell'Università italiana.

Un'ulteriore riflessione è stata rivolta al mondo delle professioni.

In particolare i convegnisti hanno ritenuto che gli ordini professionali al giorno d'oggi svolgano un ruolo importante di regolamentazione e controllo delle professioni e, quindi, si ritiene sbagliata una loro totale soppressione a favore di una totale liberalizzazione dell'accesso alle professioni.

L'assenza degli ordini professionali porterebbe, infatti, un forte danno sia ai professionisti sia ai cittadini utenti, che non potrebbero contare su prestazioni professionali dotate dei requisiti minimi indispensabili perché le stesse non creino danni agli utenti.

D'altra parte, tuttavia, l'accesso agli ordini professionali non deve essere soggetto a sbaramenti irragionevoli fondati su valutazioni estranee al merito e meramente rivolte a non aumentare eccessivamente il numero degli iscritti agli ordini.

Inoltre, ho fatto personalmente notare, durante il mio intervento in assemblea, come nel caso della professione di avvocato l'esame di accesso alla professione debba presentare criteri di valutazione omogenei su tutto il territorio nazionale in modo da evitare ciò che oggi si verifica sempre: nelle Corti d'Appello del meridione c'è una percentuale di promossi molto più elevata rispetto alla percentuale di ammessi che si registra al Nord.

Mentre scrivo sono in corso di approvazione in Parlamento la riforma dell'Università e la riforma della professione forense: vedremo se chi ci rappresenta riesce a fare propri i numerosi suggerimenti provenienti dal mondo cattolico su queste tematiche.

In conclusione ritengo che l'evento a cui ho partecipato a Reggio Calabria sia stato di grande interesse e di grande utilità: ho potuto constatare, infatti, lo sforzo dei cattolici del nostro Paese di risolvere le problematiche che affliggono l'Italia in un'ottica prettamente cristiana che lasci da parte i corporativismi e gli interessi di parte più disparati, e la polemica politica fine a se stessa. Antonio Stagnaro

Ricorda in Gennaio

1 Sabato – Solennità di Maria Madre di Dio

6 Giovedì – Solennità della Epifania di Nostro Signore

9 Domenica – Battesimo di Gesù

17 Lunedì – 22ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

18-25 gennaio – Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

ARCHIVIO

BATTESIMI

29 agosto 2010

GHIRLANDA Martina

[La comunità parrocchiale accoglie con gioia la piccola sorella e si congratula con i felici genitori](#)

I NOSTRI DEFUNTI

FASCE Mario nato il 18.12.1934 e deceduto il 24.11.2010

FUCILLI Armando nato il 25.5.1928 e deceduto il 18.12.2010

[Eleviamo al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti ed esprimiamo il nostro cordoglio ai famigliari](#)

HANNO DONATO ALLA CHIESA

I.M. di G.T

N.N.

I.M. di FUCILLI Armando

totale euro 550

PER LE MISSIONI

I.M. di CUTELLI Rosario la moglie

I.M. di CUTELLI Rosario gli amici

da una Benefattrice

N.N.

N.N.

totale euro 1150

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18

Vesperi: prefestivi e festivi 17,40

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

[inizio-fine turno settimanale ore 8,30](#)

01/01 08/01 COMUNALE

08/01 15/01 INTERNAZIONALE

15/01 22/01 CENTRALE

22/01 29/01 LIGURE

29/01 05/02 CENTRALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI